



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

*Il Vice - Ministro*

*Prof. Lorenzo Fioramonti*

Roma, 16 Aprile 2019

Caro Rettore De Toni,

colgo l'occasione della visita in Italia della giovane attivista Greta Thunberg, che avrò il piacere di incontrare il 18 Aprile presso il Senato della Repubblica, per condividere alcune riflessioni relative al ruolo che le università, gli enti pubblici di ricerca e tutto il mondo dell'alta formazione artistica, coreutica e musicale (AFAM) possono svolgere per promuovere la causa dello sviluppo sostenibile, come indicato anche nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Come forse saprai, ho dedicato gli ultimi dieci della mia attività accademica all'elaborazione di un nuovo modello di sviluppo improntato al 'benessere equo e sostenibile', che sia in grado di risolvere gli effetti collaterali indesiderati della crescita economica, garantendo allo stesso tempo un'alta qualità della vita, un rafforzamento delle relazioni sociali e la protezione/promozione dell'ambiente.

Come Vice-Ministro all'Istruzione, Università e Ricerca sono impegnato in prima linea per mettere l'alta formazione e la ricerca al centro del dibattito pubblico. Sto lavorando per rilanciare i finanziamenti pubblici, contrastare gli effetti distorsivi del precariato e favorire maggiore coordinamento tra settori e competenze diverse. Come nel mondo naturale, intendo sostenere l'alta formazione e la ricerca in Italia come fosse un unico ecosistema, senza lasciare nessuno indietro, creando eccellenza tramite più collaborazione a livelli diversi, e non solo competizione.

Ritengo che la sfida della sostenibilità, intesa in maniera integrata in senso economico, sociale ed ambientale, sia la più importante sfida del nostro tempo.

Ma il tempo stringe. Bisogna passare dalla teoria alla pratica, e farlo in fretta. Per avere successo, dobbiamo agire in modo congiunto. Unendo le forze, possiamo fare in modo che l'Italia diventi un punto di riferimento per il resto dell'Europa e del mondo.

Il mondo della scienza può e deve dare l'esempio. Come studiosi, abbiamo una responsabilità di guida in questo cammino. Un cammino che a molti può sembrare impervio e pieno di incertezze, ma che può portarci a sviluppare le innovazioni necessarie per creare un mondo più giusto, più solidale e più sostenibile.



# *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

*Il Vice-Ministro*

*Prof. Lorenzo Fioramonti*

A questo proposito, voglio condividere con te alcuni spunti che possono rafforzare il nostro contributo collettivo, come settore guida della conoscenza in Italia, alla causa dello sviluppo sostenibile.

- 1) **Introdurre corsi di studio e progetti di ricerca interdisciplinari** – La transizione verso la sostenibilità richiede, prima di tutto, una rivoluzione culturale e concettuale. Abbiamo bisogno di studenti e ricercatori capaci di pensare ed agire in modo ‘sistemico’, cioè integrando settori disciplinari e riconoscendo le interrelazioni tra scienze sociali e naturali. L’Agenda 2030 e gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile ci ricordano costantemente come la sostenibilità sia raggiungibile soltanto attraverso una vera convergenza di fattori, processi e conoscenze. Occorre quindi favorire sempre di più percorsi di formazione trasversali. Bisogna promuovere una ‘contaminazione positiva’ dei piani di studio, stimolando anche i ricercatori a realizzare progetti di ricerca transdisciplinari. E poi dobbiamo incoraggiare una divulgazione scientifica efficace e accattivante per trasmettere gli stessi concetti ad una cerchia sempre più ampia di interlocutori, ben al di là del contesto accademico.
- 2) **Promuovere pratiche concrete** – Penso, per esempio, alla possibilità di fare di ogni ateneo, ente di ricerca, accademia, conservatorio e istituto artistico un luogo ‘plastic free’, in linea con le migliori prassi nazionali ed internazionali. L’inquinamento è ormai fuori controllo in tutto il mondo, ed in Italia la presenza di plastiche sulla terraferma e, soprattutto, nei fiumi e nei mari è diventata una minaccia alla sopravvivenza degli ecosistemi ed alla salute umana. Bandire la plastica usa e getta da tutti gli uffici, aule, mense e laboratori darebbe un segnale importante. Il Ministro Sergio Costa ha promosso una politica simile in tutti gli uffici della pubblica amministrazione: dimostrare che il mondo della ricerca e dell’alta formazione è già all’avanguardia in questo processo non può fare altro che renderci ancora più fieri del nostro ruolo e del nostro lavoro. L’efficienza energetica, la generazione di energia pulita (attraverso l’installazione di fonti rinnovabili) e l’uso responsabile dell’acqua possono essere altrettanto utili per ricordare a tutti come il mondo della ricerca e della formazione sia un settore di innovazione ‘vissuta’: non soltanto un luogo dove si riflette sul cambiamento, ma anche una realtà dove il cambiamento si pratica tutti i giorni.
- 3) **Integrare i principi della sostenibilità nella gestione amministrativa** – Al fine di incrementare l’impatto delle pratiche innovative, può essere utile che i principi dello sviluppo sostenibile vengano integrati nella gestione ordinaria e straordinaria degli enti di ricerca e degli atenei. Per esempio, si possono adottare i principi del ‘sustainable procurement’, cioè una serie di processi di acquisizione di beni e servizi che mettano al



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Il Vice-Ministro*

*Prof. Lorenzo Fioramonti*

centro la sostenibilità dell'intera filiera. Si può anche rafforzare la 'terza missione' promuovendo partenariati con le imprese locali ed il tessuto produttivo del territorio di riferimento, favorendo una filosofia operativa a kilometro zero in ogni azione. L'alta formazione e gli enti di ricerca sono attori cruciali dell'economia locale. Attraverso un uso mirato delle proprie risorse, possono favorire la sostenibilità economica, sociale ed ambientale ovunque si trovino ad operare. Infine, può essere utile che la valutazione della performance del personale e dei dipartimenti sia sempre più indirizzata verso i principi dello sviluppo sostenibile, garantendo un allineamento di interessi e predisposizioni da parte di tutti coloro che operano all'interno dell'alta formazione e degli enti di ricerca. A questo scopo ho anche avviato un confronto con l'ANVUR affinché la terza missione in generale e la sostenibilità in particolare abbiano un peso importante nel sistema di valutazione della formazione terziaria e della ricerca.

Questi sono solamente alcuni spunti che offro per una riflessione congiunta. Le mobilitazioni studentesche per la lotta ai cambiamenti climatici, conosciute ormai in tutto il mondo come *Fridays for Future*, possono essere un'occasione per dimostrare come il mondo dell'alta formazione e della ricerca sia all'avanguardia in questo percorso di trasformazione.

Sono sicuro di poter contare sul tuo sostegno e su quello dell'istituzione che rappresenti. Ti assicuro che potrete sicuramente contare sul mio.

Con stima,

Il Vice-Ministro  
*Lorenzo Fioramonti*